



COMUNE DI BOLOGNA

## Rassegna Stampa

sabato 13 aprile 2019

# Rassegna Stampa

**URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE... -  
AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI**

REPUBBLICA BOLOGNA

04/13/2019

3

[Spostati i cippi dei morti Ogr per amianto "Un'oscenità"](#)

*Redazione*

3

## **URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE... - AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI**

### ***1 articolo***

- Spostati i cippi dei morti Ogr per amianto "Un`oscenità"

## Il caso

# Spostati i cippi dei morti Ogr per amianto “Un’oscenità”

MARCELLO RADIGHIERI

«È un’oscenità unica, un vilipendio inaccettabile. Sono indignato, è tutto finito». Salvatore Fais, ex lavoratore delle Ogr e memoria storica della fabbrica, è molto amareggiato. Il trasloco dei monumenti dedicati agli operai caduti per la Liberazione e a quelli morti sul lavoro - in particolare agli oltre 300 deceduti per le conseguenze dell’esposizione all’amianto - proprio non l’accetta. I due cippi sono stati infatti spostati dallo stabilimento di via Casarini al comparto di via del Lazzaretto, nella notte tra mercoledì e giovedì, in quello che Fais ha descritto su Facebook come un «crimine orribile». Raggiunto al telefono, rincara: «Non me l’aspettavo, i simboli devono restare dove i fatti accaddero. Hanno fatto tutto

di notte, altrimenti sarebbero dovuti passarmi sopra coi camion».

Ferrovie dello Stato ribatte che il trasloco è conseguenza della chiusura del vecchio stabilimento e dello spostamento delle attività in via del Lazzaretto, avvenuto a luglio, ed è stato portato a termine «in tempo per consentire la consueta cerimonia commemorativa che l’Anpi organizza per la Liberazione». Lasciarlo nello stabilimento delle ex Ogr l’avrebbe reso «inaccessibile» e destinato all’oblio.

La posizione trova sponda anche all’interno della fabbrica. «Il monumento fa parte della nostra memoria - spiega Silvano De Matteo, rappresentante Cgil -. Ogni volta che c’è un decesso legato all’amianto noi ci fermiamo davanti al cippo. Da quando siamo in via del Lazzaretto è già accaduto due volte, ma senza il monumento non

era la stessa cosa». Più sfumata, in fine, l’opinione dell’Associazione Familiari Vittime Amianto. Il presidente Andrea Caselli parla di «decisione unilateralmente dell’azienda», ma non vuole entrare nella polemica, perché considera lo spostamento «una soluzione temporanea. I monumenti dovranno tornare nella sede originaria quando questa potrà essere restituita alla città come luogo di eterna memoria». Come del resto richiesto nella petizione lanciata la scorsa estate e sostenuta anche da De Matteo e Fais.



Peso: 13%